Anno XXX — Lunedì 30 Luglio 1877 — N. 175.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Un telegramma dell' *Agenzia Stefani* ci dà il sunto del discorso pronunciato da Mac-Mahon a Bourges in risposta al Sindaco di quella città e le parole da lui dette al Presidente di quel Tribunale di commercio.

Nel primo, il maresciallo si è scagliato contro le calunnie che snaturarono l' atto del 16 maggio; quasi volesse ripristinare gli abusi di antichi regimi. Il discorso si può così riassumere: pace, all' estero, rispetto alla costituzione, appello all'unione dei gruppi conservatori per combattere il radicalismo.

Al Presidente del Tribunale di commercio ribadì la dichiarazione che il primo obbiettivo della politica francese è la pace; che quindi farà ogni sforzo perchè la guerra d'oriente resti localizzata.

Contro le previsioni dei radicali, Mac Mahon ebbe a Bourges ottima accoglienza.

In noi, la prima impressione di questi discorsi è favorevole e ci fa vieppiù ottimisti riguardo ai futuri casi di Francia; crediamo poi che le parole del maresciallo avranno in Italia la stessa eco in molti di coloro che allarmati dal colpo del 18 marzo ne traevano motivo di esagerate paure e di tristi vaticinj per il nostro paese e per la libertà dei popoli.

Le diffidenze di molti organi della stampa austriaca a nostro riguardo non sono ancora dissipate. A qualche giornale e principalmente alla *Deutsche Zeitung* sta sempre dinanzi il fantasma di un' occupazione italiana dell' Albania e la mente conturbata di qualche pubblicista crede ancora che relativamente alla quistione d' Oriente l' Italia non abbia rinunziato a quella politica avventurosa che ha fatto altra volta la sua fortuna. Se l' insistenza di queste voci, certamente infondate, non ha lo scopo di mettere il nostro governo in cattiva vista e di trovare un pretesto per comprometterlo, noi non sappiamo spiegarcela se non per il silenzio troppo assoluto e prolungato dei nostri diarj ufficiosi sopra un argomento così delicato. Il governo dovrebbe preoccuparsene per allontanare da se ogni sospetto, e all' autorità degli organi più autorevoli dell'opposizione come l' *Opinione* e la *Perseveranza* dovrebbe aggiungere quella dei giornali da lui ispirati.

Ma invece la maggior parte dei fogli ufficiosi combinano lo scarso valore colla nessuna prudenza e dacchè la guerra è scoppiata noi assistiamo a tali stomachevoli apologie dei sentimenti umanitarj della Russia e del valore delle sue armi che non è da meravigliarsi se a Vienna come a Londra e a Costantinopoli sospettano che noi siamo infeudati alla ipocrita politica moscovita.

Non abbiamo dispacci molto importanti dal teatro della guerra; il non averne è piuttosto significativo sotto il punto di vista delle difficoltà che incontrano i russi nel procedere al di là dei Balcani — Da fonte austriaca abbiamo notizia di qualche scontro nei dintorni di Plewna e di rinforzi continui che i due eserciti accumulano in questa località il cui possesso è importantissimo ai russi per l' ulteriore svolgimento delle loro operazioni di guerra. È certo pertanto che intorno a Plewna ove i russi furono già sconfitti una volta, verrà combattuta prestissimo una seconda importante ed aspra battaglia.

L' Inghilterra frattanto pare dica davvero. Essa arma e imbarca soldati sui suoi vascelli; e in una data condizione di cose che oggi non potrebbesi precisare, è certo che essa interverà. E le conseguenze di questo intervento? Al tempo l' ardua risposta.

All' interno ogni notizia acquista una secondaria importanza di fronte a quella della grave disgrazia che incolse sabbato sera l' amatissimo Principe Amedeo. Lo stesso giorno che l' Italia e Casa Savoia commemoravano pietosamente la morte del Re magnanimo, si tremò, come ancora si trema, per la vita del valoroso e buon principe già tanto provato da una lunga sequela di avversità.

I lettori troveranno sotto la data di Torino i primi ragguagli, molto sconfortanti invero, della gravissima digrazia. Gli ultimi dispacci dell' *Agenzia Stefani*, sono però tranquillizzanti, e ardentemete speriamo che essi continuino tali e ci annunzino in breve, scomparso ogni pericolo e assicurata alla Reale famiglia e alla nazione la di Lui preziosissima esistenza.

LE OPERE PIE

Mentre aspettiamo di vedere adempita la promessa del ministero intorno al riordinamento delle Opere Pie, non sarà male dietro la scorta dei giornali che ne recano qualche cenno, osservare i primi risultati dell' inchiesta, ordinata dalla Giunta centrale di statistica sulla beneficenza in Italia.

L' inchiesta, siccome è noto, doveva mettere in chiaro la situazione presente delle Opere Pie, il loro numero, la importanza patrimoniale, le norme con cui si reggono e si amministrano; studiare le trasformazioni avvenute nelle Opere Pie in conseguenza della legge 3 agosto 1862, la quale permette di rivolgerne le rendite a scopi più conformi ai nuovi tempi, qualora lo scopo primitivo fosse venuto a mancare: fare l' inventario delle Opere Pie di nuova creazione, dal 1862 in poi; da ultimo, aggiungere a questo censo generale della beneficenza di origine privata una monografia della carità legale, cioè dei contributi dello Stato, delle provincie e dei comuni, per ospedali, ricoveri di mendicità, manicomii, servizio di medici condotti e via discorrendo.

Una parte di questo lavoro è già nel dominio del pubblico. Noi conosciamo adesso il numero e gli scopi delle Opere Pie sorte dal 1863 al 1875 e le trasformazioni avvenute di fondazioni già esistenti, per virtù della nuova legge e sotto l' impulso dei tempi nuovi.

Conosciamo inoltre l' ammontare dei lasciti, eredità e donazioni di viventi a favore delle Opere di beneficenza, per lo stesso periodo di 13 anni. Sono circa 38 milioni di lire che si aggiunsero in questo frattempo al valor capitale delle Opere Pie, cioè una media di quasi 3 milioni all' anno: poco, se vogliamo, al paragone coi lasciti di beneficenza delle altre nazioni; ma infine, bisogna avere l' occhio alle angustie della vita economica italiana,

APPENDICE

RELAZIONE ***sugli Insegnamenti promossi dalla Lega per l' Istruzione Popolare nell' anno 1877, letta il giorno 22 luglio.***

Signori

È colla massima compiacenza, che anche in questo secondo anno, a nome del Comitato della Lega, vengo ad esporvi quanto per essa venne operato a vantaggio della popolare istruzione, e i notevoli beneficj che se ne poterono raccogliere.

Se per impensate circostanze si dovette di molto protrarre l' apertura dei Corsi, il tempo per ciò sgraziatamente perduto venne di gran lunga compensato per l'aumentato numero delle lezioni settimanali, per la solerzia colla quale gli Insegnanti si sobbarcarono all' ardua e gratuita impresa, per l' amore e la diligenza con cui accorrevano alle lezioni i numerosi iscritti.

Nel presente anno si potè ottenere, che i diversi insegnamenti fossero per modo distribuiti che nessun giorno della settimana n' andasse privo. Due giorni settimanali vennero assegnati a ciascuno degli insegnamenti della *Contabilità* e della *Storia*; una lezione settimanale per ciascheduno, al *Leggere* e *Scrivere*, ed al *Disegno*; e nei giorni festivi si tennero frequenti conferenze sulle *Scienze Naturali*.

Le lezioni di *Disegno* costituirono come la prosecuzione e il complemento di quanto era stato fatto nell' anno passato. L' insegnamento si volse specialmente sul *Disegno geometrico applicato alle Arti*: gli intervenienti (molti dei quali iscritti per la prima volta, e quindi in massima parte affatto digiuni delle prime e fondamentali cognizioni) vennero attivamente addestrati nell' uso degli strumenti relativi.

Considerando i numerosi ed accurati *Saggi* che vennero presentati, acquistiamo la certezza d' aver raggiunta quella completa preparazione che può guidare all' esame ed allo studio delle parti e degli organi costitutivi delle diverse macchine, sicchè i nostri allievi possano procedere anche all'esecuzione dei relativi disegni. È per tal modo che col maggiore profitto potrà venire attuata l' idea della Società degli Ingegneri, che nel presente anno si presentava forse ancora alquanto immatura.

In relazione a quanto la Lega già si era proposto, all' insegnamento dei principj e delle regole dell' Aritmetica venne quest' anno sostituito quello della *Contabilità*. Dalle prime e generali cognizioni si ascese specialmente a trattare della *Contabilità Commerciale in partita semplice*, con raffronti opportuni alla *Contabilità domestica*.

Non è chi non riconosca di quanto vantaggio debba riuscire cotale istruzione; e i discenti presentarono anche intorno ad essa accurati e diligenti *Saggi*, tanto che io sono lieto di constatarne il profitto veramente notevole.

Nelle lezioni di *Storia Patria*, dalle epoche più remote, come in ampia rivista, si trascorse per tutto l' *Evo Antico*; e l' uditore, quasi per mezzo di tanti quadri monografici, venne facilmente condotto a comprendere le fasi diverse per le quali ebbe a passare specialmente l' immane potenza di Roma, e le molteplici influenze da essa esercitata sulle diverse razze di popoli diffuse per tutta l' Italia, e l' immensa importanza assunta da questo nostro paese, fatto centro, per così dire, dell' universale dominio.

Quanto alle Conferenze sulle *Scienze Naturali*, tenute in una delle aule della nostra Università, s' ebbe quest' anno a notare una minore disgregazione, per così dire, di parti, e un indirizzo veramente importante ed utile all' educazione del popolo. Grazie specialmente alla cooperazione di giovani e distinti Insegnanti del nostro Ateneo, gli argomenti trattati si volsero in singolar modo intorno all' indole ed alla natura dei diversi *Alimenti*, somministrando utilissimi ed importantissimi precetti risguardanti l' economia domestica e l' igiene pubblica e privata; precetti di facilissima intelligenza ed applicazione specialmente per la classe popolana.

Ecco, o Signori, in brevi parole quanto venne compito quest' anno dalla Lega. Ed è pur d' uopo aggiungere, che per sua parte la classe operaja ha lodevolmente risposto anche quest' anno al nostro appello.

Gl' iscritti ai diversi Corsi ascesero a *quarantasei*, il maggior numero dei quali attese a tutti gl' insegnamenti. Questo numero apparisce notevolmente minore di quello dell' anno decorso (circa settanta); ma quando si rifletta che quest' anno vennero esclusi gli adolescenti, si fa manifesto come il numero relativo degli inscritti devesi considerare come aumentato. E della disposizione di escludere gli adolescenti (pei quali altri e più opportuni mezzi di

che non consentono soverchi slanci di filantropia. Inoltre se si tien conto delle molte beneficenze che si fanno per iniziativa privata, e con associazioni momentanee di ogni maniera, per provvedere ai bisogni individuali ed urgenti, si potrà ammettere che l' Italia, in questo periodo di tempo, non è troppo inferiore agli altri paesi e tempi di maggiori larghezze.

Di questi 38 milioni, dodici, ossia quasi un terzo, furono destinati a spedali; nove a ricoveri di mendicanti e di vecchi impotenti al lavoro; cinque ad orfanatrofii cinque ad istituti limosinieri (mediocrissima forma di beneficenza); due e mezzo ad asili infatili; uno e mezzo a ciecchi e sordo-muti; quasi uno ad ospizi di maternità ed esposti; il restante ripartito fra le altre beneficenze diverse.

Quanto a distribuzione geografica, questo incremento di beneficenza spetta; per dodici milioni al Piemonte e alla Liguria; per nove alla Lombardia; per quattro e mezzo al Veneto; per cinque all' Emilia, alle Marche e all'Umbria; per tre e mezzo nelle sedici provincie napoletane; per tre alla Toscana; per 451,000 lire alla Sicilia; per 209,000 alla Sardegna; per 442,000 alla provincia di Roma.

Le tre provincie che abbiano dato maggiore somma alle Opere Pie in questo periodo di tempo sono quelle di Milano, di Torino e di Genova. Milano 4,972,296 lire; Torino 4,446,426 ;Genova 3,978,106. Napoli, Venezia e Novara seguono con oltre a due milioni per ciascheduna; Firenze, Brescia, Cremona e Cuneo con oltre un milione. Le altre provincie raccolsero somme minori; Teramo, nulla.

Lentissimo il movimento di trasformazione. La legge del 3 agosto 1862 pare soverchiamente rigida, per questa parte, e il Consiglio di Stato la interpretò, dal canto suo, nel senso più restrittivo. Bisogna dimostrare che assolutamente lo scopo indicato dalle tavole di fondazione è cessato come sarebbe quello, verbigrazia, delle doti di monacazione, le quali, per solito, si convertono in doti per matrimonio.

Fu ammessa pure la conversione dei monti frumentarii in casse di prestiti agrarii, ovvero ne fu realizzata l' attività per costruire il fondo di garanzia di casse di risparmio. Per altro, l'ammontare complesivo di queste trasformazioni supera di poco il milione.

Si aspetta ora la grande statistica, ossia la descrizione patrimoniale, e delle erogazioni, di tutte quante le Opere Pie esistenti.

Notizie Italiane

ROMA. — Si dice che la direzione del progettato ufficio della stampa sia stata offerta all' onor. Celestino Bianchi autorizzandolo a scegliere per segretario generale il sig Carlo Levi.

— È un fatto positivo che il Vaticano tentò di impedire lo scandalo provocato dalla causa Antonelli-Lambertini.

La proposta del cardinale Simeoni di voler transigere, non fu accettata dagli eredi legittimi per non isborsare una somma ingente.

Simeoni dal suo canto non credette di transigere a spese del Vaticano, quantunque trattasse la transazione. Gli avvocati della Lambertini sono disposti ad accettare un milione.

— Midhat pascià si reca a Costantinopoli per la via di Brindisi.

VENEZIA. — Una signora veneziana ha perduto, nel suo viaggio di nozze, una valigia contenente la bellezza di 37,000 lire in gioie.

MILANO. — La Presidenza del Consiglio della Banca Nazionale, sede di Milano, è venuta l' altro ieri ad una grave deliberazione. Essa ha sospeso dall' ufficio di direttore il sig. G..., accusato di aver commesso gravi irregolarità.

— I paesi di Cino e Mantello, (Sondrio) sono stati orrendamente danneggiati da una frana che rovesciò sopra loro una parte della montagna. Il Prefetto è accorso subito sul luogo per soccorrere gli infelici.

LECCE. — Si è costituito l' omicida Spagnuolo Cosimo.

FROSINONE. — Terminò la causa contro 42 accusati di associazione di malfattori e di parecchi gravissimi crimini contro la proprietà. — Vi furono 14 condanne ai lavori forzati perpetuo, 11 a 25 anni. 2 a 20, 6 a 15, 2 a 10, il resto pene minori.

CUNEO. — Si conferma la notizia dell' arresto in provincia di Cuneo di parecchi individui che protestando ricerche scientifiche, rilevavano piani sulle nostre Alpi marittime.

Furono sequestrate alcune casse con strumenti geodetici, rilievi, ecc.

Gli arrestati vennero accompagnati al confine.

Il Governo francese tentò fare rimostranze, ma il Governo italiano, mantenne il sequestro e si espresse categoricamente sul conto di quei signori topografi francesi.

TORINO 29 — « Ieri sera sul tardi una dolorosa notizia si sparse per Torino.

Il Duca d' Aosta, solo in una vettura, guidava due giovani e focosi cavalli, nel viale dell' antica Piazza d' Armi.

Tutto ad un tratto i cavalli s' impennano e prendono spaventevolmente la corsa. Il Duca d' Aosta, visto imminente il pericolo della vita, si slancia con un salto disperato fuori della vettura, la quale va a pezzi, mentre i cavalli si danno precipitosamente alla campagna. Per disgrazia S. A. R. batte colla testa contro un albero e il colpo fu così forte che il Duca rimane a terra tramortito.

Raccolto in uno stato miserando, viene trasportato alla Palazzina Borani ed affidato alle prime cure dell' arte.

Al momento in cui scriviamo ci annunziano che il Duca d' Aosta versa in condizioni molto gravi.

Siamo certi che la popolazione torinese apprenderà con profondo rammarico la triste notizia e farà voti che più grave disgrazia non incolga la desolata famiglia. »

Fin qui la *Gazzetta del Popolo*.

— La *Nuova Torino* aggiunge alla narrazione del fatto i seguenti particolari:

« Lo slancio comunicatogli dal moto della vettura lo mandò a battere del capo contro un albeso. Il colpo fu talmente violento, che cadde supino battendo la schiena ed il gomito destro.

Un vecchio, che per caso stava seduto dall' altra parte del viale, accorse tosto a rialzarlo.

Nel medesimo tempo giunse il signor Gustavo de Sneditz, già ufficiale di cavalleria nell' esercito italiano, persona molto conosciuta dal Principe.

Furono questi due cittadini che portarono il Duca d' Aosta in una stanza al pian terreno della palazzina Twerembold.

Il ferito fu collocato sopra un tappeto che si trovava vicino al sofà con un guanciale sotto la testa.

Un giovane dottore, che per caso si trovava a passeggio, era intanto accorso per prestare i primi soccorsi.

Immediatamente ordinò che fosse posto del ghiaccio sul capo, in prossimità dell' occhio destro; essendosi quindi fatto osservare al dottore che era meglio far trasportare il paziente al piano superiore, il medesimo trovò giusta l' osservazione.

In questo frattempo il Principe aperse l' occhio sinistro, ed avendogli il dottore chiesto come si sentiva, rispose che gli doleva la testa soltanto, e nessun' altra parte del corpo.

Avendolo interpellato se si sentiva la forza di salire le scale, rispose affermativamente.

Preso sotto braccio da una parte dal dottore, dall' altra da una guardia municipale, coll' aiuto del signor De Sneditz fu trasportato al piano superiore, adagiato sul letto e spogliato.

Poco dopo fu preso da una terribile convulsione, che durò 6 o 7 minuti. Un bicchierino di vermouth con acqua datogli a bere dal dottore, valse a calmarlo.

Ma un attacco più forte si ripetè dopo brevi istanti: questo durò quasi 10 minuti e fu seguito da un terzo non meno violento.

Intanto arrivò il conte Morelli, che fu seguito a breve intervallo dal dott. Bruno, il quale avendo visitato attentamente l' illustre infermo, trovò che le lesioni ricevute al braccio, alla schiena ed all'occhio, erano, fortunatamente, di poca importanza, ma che il colpo ricevuto alla regione frontale era gravissimo, e che per ora non restava altro a fare che continuare i bagni.

Solo dopo 24 ore si sarebbe potuto stabilire un' esatta diagnosi.

Arrivò quindi il marchese Dragonetti, il quale dietro consiglio del dottore pregò gli astanti di uscire, onde lasciare l' ammalato in un' assoluta tranquillità. »

MESSINA. — Il bandito Ciancio, reo di aggressioni e di grassazioni, si è costituito alle autorità di Messina.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo:*

Si annunziano altri numerosi cambiamenti nel personale delle poste e nuovi scioglimenti di Loggie Massoniche, di Circoli repubblicani e di Municipi.

— I minatori di Lilla e gli operai addetti ai lavori della grande chiesa del Sacro Cuore, sono in isciopero.

— La Sezione italiana al palazzo dell' Esposizione Universale di Parigi deve offrire un magnifico aspetto.

---

istruzione presenta la Città nostra) la Lega non ha che a rallegrarsi; mentre dovunque si è potuto notare, come la promiscuità di persone d'età tra loro troppo differenti, riesca sempre di danno alla migliore istruzione.

Considerando ora gli inscritti per rispetto alla loro età, si trova, che ancora il maggior numero è di quelli che non hanno raggiunto i venti anni; dodici superarono questo limite di età, quattro dei quali stanno anche al di sopra dei trent'anni.

E quanto alle diverse professioni, si ebbero otto addetti a negozi ed impieghi diversi, sei muratori, cinque fornai o pastaj, quattro falegnami ed ebanisti, tre per ciascheduna delle arti, sarti, stampatori e tipografi, barbieri, fabbri, armajuoli ed arrotini, studenti; due sellaj o tappezzieri, sei distribuiti in diverse altre professioni.

Se non che più che tutto è importante considerare il profitto che si è ottenuto. E la Lega, avuto specialmente riguardo ai saggi ed alle prove date nella Contabilità e nel Disegno, ha stabilito anche in quest' anno di rimeritare pubblicamente la diligenza ed il profitto di quelli che ebbero singolarmente ad emergere in questi due rami d' insegnamento.

Fra i nove Operaj od Artigiani che così ha trovato meritevoli di distinzione (taluni dei quali emersero tanto in Contabilità che in Disegno) la Lega fu lieta di riconoscere i nomi di alcuni che si meritarono analoga distinzione nel passato anno; ed insieme ad essi altri che per la prima volta s' inscrissero alle lezioni dell'anno presente. Così, se da una parte possiamo congratularci della perseveranza nell' amore allo studio ed all' istruzione dimostrata da alcuni, d' altra parte è pur di gioja il constatare come il buon esempio vada diffondendosi, e trovi lodevoli imitatori.

Fra i più distinti e diligenti frequentatori dei nostri Corsi vennero notati alcuni giovinetti inscritti ad altre scuole regolari, o che hanno compiuti i corsi prescritti in queste scuole.

La Lega, mentre riconosce i titoli di vero merito di questi giovinetti indefessi nello studio, e con grande compiacenza ne pubblica i nomi, ha però creduto di farne come una categoria a parte; riescendo facile a comprendersi, come, per le cognizioni onde questi giovinetti vanno corredati, non possano essere in nessuna guisa messi a paragone con altri, talvolta anche maturi d'età, privi talora affatto di preventiva cultura, e che non possono consacrare allo studio che le poche ore, che altri destinano al riposo, all' ozio, talora anche al bagordo od al vizio.

Come nell' anno decorso la benemerita *Società Operaja* ha voluto associarsi alla Lega, rimeritando anch' essa i più distinti frequentatori dei Corsi, avendo riguardo non solo a quelli che ad essa già sono inscritti quali Socj, ma anche ad altri che in qualunque guisa vi hanno attinenza per ragioni di stretta parentela con Socj. La Lega si rallegra seco stessa della cooperazione e del valido concorso che le viene da questa Società, alla quale tanto già deve la città nostra, e specialmente la Classe operaja.

Collegate queste due Istituzioni al nobilissimo scopo di diffondere negli Operaj l' istruzione, e con essa il progresso nelle arti e la moralità, non c' è a dubitare, che si renderà maggiore anche il concorso di quelle altre Corporazioni, che finora troppo timidamente, o non affatto, riconobbero i vantaggi che derivano da quanto venne operando la Lega.

SIGNORI

La Lega, mi sia lecito il dirlo, ha intrapresa un' opera veramente grande e benefica, e vi si è sobbarcata con esiguità di mezzi veramente singolare. Nel secondo anno dalla sua fondazione ha dimostrato al paese un vero progresso in confronto del primo anno. La classe Operaja, cui l' opera sua specialmente si rivolgeva, siamo lieti di nuovamente constatarlo, ha in buona parte corrisposto alla nostra aspettazione. Certo che anche questa corrispondenza poteva essere maggiore e maggiormente estesa! Ma non sgomentiamoci; il buon esempio dei volenterosi dell' oggi s' andrà ognor più diffondendo; e le nostre aule, spero, in pochi anni avvenire, si troveranno anguste ai numerosi accorrenti. Ma a raggiungere completamente lo scopo che si è proposto, la Lega fa nuovo appello al Paese, il quale non mancherà certo di sorreggere e sostenere anche questa istituzione, alla quale per estendere ed aumentare sempre più la propria azione, occorre del pari che i mezzi vengano in larga misura aumentando.

Prof. CURZIO BUZZETTI.

La facciata principale sarà di marmo bianco purissimo; la larghezza raggiungerà tredici metri, e l'altezza gareggierà con quella dei più grandi edifici del campo di Marte.

I lavori vi sono già incominciati.

TURCHIA — Il richiamo dell'ex gran visir Midha pascià a Costantinopoli fece rivivere le speranze intorno alla possibilità d'una prossima pace.

Un telegramma al *Bien Pulic* annuncia la destituzione dello Cheik-ul-islam.

RUSSIA. *Pietroburgo 27.* — L'armata russa non ha intenzione di riprendere l'offensiva in Armenia e nel Caucaso. Molti ufficiali russi oriundi del Caucaso disertano e vanno ad ingrossare le file degl'insorti. Vengono spediti continui rinforzi sul teatro della guerra.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Saggio scolastico. — Nel giorno 24 corrente, alla presenza del sig. Ispettore Edmo Penolazzi, del prof. Ettore Azzi e di un'eletta schiera di babbi, di mamme ed anche di nonni, le allieve della signora maestra Maria Passeri diedero saggio dei loro studi. L'esito non poteva essere più lusinghiero. Le fanciulle hanno risposto con molta prontezza ed intelligenza alle molteplici interrogazioni sulla grammatica, sull'aritmetica, sulla geometria e sulla geografia che vennero loro dirette, e fecero di leggieri comprendere come l'istruzione che s'impartisce in quell'istituto e il metodo seguito, sieno sotto ogni aspetto commendevoli. Tale scuola è fedele immagine di una famiglia nella quale la maestra adempie alle funzioni di madre amorevole.

Abbiasi adunque l'egregia Direttrice in unione all'ottimo institutore signor Leandro Fordiani che la coadiuvò, dai genitori delle alunne una parola sincera di ringraziamento.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera fu data la terza replica di *Dora*. Questa sera ultima rappresentazione, colla *Fanciulla* del Torelli, a beneficio della bravissima e tanto applaudita signora Giagnoni.

Siamo lieti che gl'inconvenienti cui accennava l'articolo *Disordini* inserito nel nostro numero di sabbato non abbiano avuta quella gravità che le nostre parole lasciavano supporre e che la voce pubblica aveva rincarata con molte esagerazioni. Fu principalmente uno studente privato, candidato alla licenza liceale, che caduto in alcune delle prove scritte, si lasciò andare a sconveniente linguaggio intorno all'operato della commissione esaminatrice, ma richiamato al suo dovere, subito desistette.

Tanto meglio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pre Maria di Ferrara, d'anni 18, nubile — Vallini Maria di Ferrara, d'anni 25, giornaliera, nubile.
Minori agli anni sette N. 2.

FUNERAGLIE

Venerdì 27 corrente, allo spirare del giorno, con modesta e commovente pompa religiosa un mortorio s'avviava al cimitero. Era la salma del probo ed onesto cittadino **GAETANO RAIMONDI** che veniva trasportata nel sepolcro della famiglia.

Una sol voce correa per le bocche di quelli che, parte per curiosità, parte per un pio sentimento, seguivano il feretro: — La società ha perduto un galantuomo, la Nobile Famiglia Massari un fedele, operoso ed intelligente ministro. — Ed invero fanno fede tutti coloro che ebbero rapporti d'interessi con lui nel lungo volger di 12 lustri che egli alla sullodata Casa prestò sempre onorando servigio.

Munito dei conforti della religione, esalò l'ultimo spiro, consunto più dagli anni che da malattia; ma sì il peso degli uni, che il tormento dell'altra sopportò fino alla morte con rassegnazione veramente cristiana.

Le virtù dell'estinto, il buon nome che dietro sè lascia, e l'ultima dimostrazione di stima e d'affetto che volle attestargli il N. U. Conte Galeazzo Massari inviando al funebre corteo del vecchio e fedele ministro il personale di sua azienda e tutti i domestici, non altrimenti che se fosse uno di sua famiglia, saranno certo di non lieve conforto all'animo estremamente desolato del Can. Don Antonio Raimondi, decoro di codesto Rev.mo Capitolo Metropolitano, e a quello de' figli Dottor Alessandro e Marietta, maritata in Masieri, che in lui perdettero questi un amorosissimo padre, quello un affettuosissimo fratello.

La dimostrazione poi del Nobil Conte Galeazzo verso il defunto, che fu di generale soddisfazione alla nostra cittadinanza, merita i più alti encomî ed attesta anche una volta i gentili e generosi sensi di che va adorno l'animo di questo Egregio Patrizio.

Ferrara, Luglio 1877.

RAFFAELE CARROZZARI.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 Luglio 1877

FIRENZE	80	52	68	40	53
BARI	53	33	13	82	63
MILANO	63	47	7	39	32
NAPOLI	69	42	21	90	48
PALERMO	17	26	9	85	24
ROMA	19	16	85	47	43
TORINO	84	46	79	14	36
VENEZIA	52	11	54	83	32

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Torino 29.* — Iersera sul tardi il principe Amedeo guidava i cavalli sul viale della Piazza d'Armi; i cavalli si impennarono e fuggirono. Il principe Amedeo saltò dalla vettura, riportando grave contusione alla testa. La notte è passata soddisfacente: continua il miglioramento.

Torino 29. Ore 11 1[2 antim. — Lo stato del principe Amedeo è abbastanza tranquillante.

— *Ore 1 1[2 pom.* — Il miglioramento continua sensibile anche dal lato dell'intelligenza, finora non vi è febbre. Non si sono ripetuti i movimenti convulsivi. — Firmati: professori Bruno e Gamba.

— Il principe Umberto è qui arrivato.

Vienna 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, che il grosso dell'esercito rumeno passerà il Danubio ed occuperà le posizioni di Nicopoli dopo terminato il ponte.

La stessa *Corrispondenza* dice che il bombardamento di Niksik continua. Un *kotic* distrusse altri due fortini. Parecchie case di Niksik sono incendiate.

Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobilizzi due corpi; essa rinforza soltanto i passi delle frontiere.

Il console inglese di Belgrado si recò a Kragujevacz in missione importante.

Parigi 28. — Mac Mahon rispondendo al presidente del tribunale di commercio di Bourges, disse, che la Francia fece ogni sforzo, affinchè la guerra d'Oriente sia localizzata; la pace è il primo obbiettivo della politica francese.

Mac Mahon fu accolto a Bourges con acclamazioni.

Parigi 28. — Mac Mahon rispondendo al sindaco di Bourges, disse: Mantenere la pace all'estero e marciare all'interno sul terreno della costituzione, avendo alla testa uomini di tutti i partiti. Reclamare da essi che dieno tregua alle loro divisioni, per combattere il radicalismo, che è il nostro comune nemico. Ecco il mio scopo, e non ne ebbi mai altro.

Si accusarono le mie intenzioni, si snaturarono i miei fatti, si parlò delle relazioni estere compromesse, di costituzione violata, di libertà di coscienza rinunciata, e si parlò perfino del ritorno degli abusi dell'antico regime e di non so quale influenza occulta che si chiamò governo di preti. Queste sono calunnie contro il buon senso. Il pubblico ne fece già giustizia in Francia ed all'estero. Esse non mi scoraggeranno un istante e non mi impediranno di compiere la mia missione. Ho fiducia che la nazione risponderà all'appello e vorrà colla scelta di nuovi mandatari terminare il conflitto, il cui prolungamento nuocerebbe ai suoi interessi.

Vienna 29. — La *Nuova Stampa Libera* ha un dispaccio da Nicopoli in data 25, il quale reca che i turchi avendo ricevuto un rinforzo di dodici mila uomini attaccarono nuovamente i russi presso Plevna il 22 corr. e li fugarono cagionando loro la perdita di 2000 uomini.

Si attendeva la terza battaglia per il 25 essendo 25,000 russi concentrati presso Plevna contro 27,000 turchi.

Costantinopoli 29. — Silistria continua a resistere. La colonna russa marciante verso Varna arrestossi a Bazardik.

In un combattimento nei dintorni di Rasgrad i russi ebbero grandi perdite; i turchi ebbero cento morti e 200 feriti.

In un recente scontro nei dintorni di Iskisaira i cosacchi ebbero 150 morti.

Il capo-stazione della ferrovia di Hascheni fra Filipdoli e Adrianopoli fu condotto prigioniero dai russi.

Torino 29. Ore 8 20 pom. — Giornata tranquilla. Continua il miglioramento di stamane.

Firmati: Bruno e Gamba.

Colombo 26. — Il piroscafo *Batavia* della Società Rubattino proveniente da Genova giunse qui, e ripartì per Singapore e Batavia.

(Non ancora pubblicati)

Roma 28 — *Parigi 27.* — Mac Mahon pronunzierà domani il discorso a Bourges.

Il *Memorial diplomatique* dice che il sultano decise di spiegare la *bandiera*

del Profetta se i russi occupino Adrianopoli.

I rapporti dell' Austria colla Porta sono eccellenti.

La Turchia è contraria all' occupazione inglese di Gallipoli amenochè l' Inghilterra non dichiari prima la guerra alla Russia.

Costantinopoli 27 — Vi furono combattimenti fra Eschisagra e Jenisagra, fra Karalouar ed Hermanly. I turchi rioccuparono Bajazid e Kuek.

Barcellona 27 — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata.

Portsmouth 27 — La *Orocodil* con 43 ufficiali e 1216 soldati è partita per Malta.

New Jork 27 — La situazione non è sensibilmente cambiata, ma il pubblico è rassicurato. Le sommosse senza importanza furono represse.

Vienna 28 — Midhat pascià è arrivato e conferì con Aleio pascià.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.